Giornata mondiale dell’acqua 2023, 22 marzo – accelerazione

Giornata mondiale dell’acqua 2023, 22 marzo – *dobbiamo accelerare*

Acqua … il bene più antico e prezioso.

Crisi idrica e igienico-sanitaria

Accelerazione. E' questa la parola guida della Giornata Mondiale dell'Acqua 2023.
Dobbiamo essere più rapidi nel cambiamento per superare le crisi attuali. Emergenza idrica ed igienico sanitaria sono una delle ombre del futuro.
Ambiente e Salute: importante Obiettivo di Sviluppo Globale per il 2030 è garantire acqua e servizi igienici per tutti.

Ci troviamo in una realtà planetaria di policrisi?

foto *Di Donato*

Ciclo dell’acqua

Il vitale e ritmato ciclo dell’acqua presenta oggi problematiche diverse che incidono a livello locale e planetario su benessere e qualità della vita.

Fame, salute, dissesti e disastri, agricoltura e industria, istruzione e lavoro, uguaglianza di genere e diritti, energia e tutela, consumo, demografia e sprechi. Tutto è collegato e compromette il progresso.

> *Le riserve idriche si riducono, gli agricoltori si allarmano e sono a rischio le produzioni.*

Tutto attaccato

La *storia di una goccia d’acqua* ci indica che in natura è “*tutto attaccato*” tra acqua, suolo e aria. L’acqua dalle sorgenti di montagna ne percorre i fianchi, passa attraverso le fontane, gli acquedotti, per poi tornare via fiume al mare e riniziare il viaggio, questa volta nell’aria per ridepositarsi sulle montagne e così riemergere come sorgente.

I BACINI IMBRIFERI MONTANI

AL TEMPO DELLA CRISI IDRICA ED ENERGETICA

UN SISTEMA INFORMATIVO PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 959/53

Saluti Istituzionali
Sen. Guido **CASTELLI** - Commissione Finanze e Tesoro

Relazione Introduttiva
Gianfranco **PEDERZOLLI** - Presidente FederBIM

Un Sistema Informativo per il sistema idroelettrico nazionale
Lorenzo **BELLICINI** - Direttore Generale CRESME
Tommaso **DAL BOSCO** - Direttore Generale FederBIM

UN WATER 22 MARZO GIORNATA MONDIALE SULL'ACQUA

Tavola rotonda
Alessandro **CANELLI** – Presidente IFEL
On. Alessandro **CATTANEO** – Commissione Politiche dell'Unione Europea
Sen. Luca **DE CARLO** – Commissione Industria, Turismo e Agricoltura
Sen. Mariastella **GELMINI** – Commissione Affari Costituzionali
Anna **GIORGI** – Presidente Polo UNIMONT
Sen. Antonio **MISIANI** – Commissione Bilancio
Massimo **SERTORI** – Assessore alla Montagna Reg. Lombardia
Francesco **VINCENZI** – Presidente ANBI

Coordina
Flavia **LANDOLFI** – Il Sole 24 Ore

Conclusioni
Alessandro **PANZA** - Consigliere del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie per le Politiche della Montagna

22 MAR
ORE 10:00

FEDERBIM

SALA ZUCCARI
PALAZZO GIUSTINIANI
VIA DELLA DOGANA VECCHIA 29, ROMA

Il Grande Po

E’ sufficiente fermarsi a osservare il grande Po per rendersi conto di quanto sia rimpicciolito (*i dati urlano il 73% della riduzione della portata nelle sezioni a monte*) e che dire del Lago di Garda e degli altri fiumi, tutti saliti alle cronache.

SE MUORE IL PO MUORE UN PO’ DELLA NOSTRA FANTASIA

Siccità

L’Italia ne soffre e gli italiani subiscono gravi carenze di acqua, in quantità e qualità.
Ce lo dice il CNR che la quantità di neve sulle grandi Alpi si è dimezzata.
Che i fiumi siano in secca si vede.

Ma che neve è?

Quando il 90% della neve utilizzata negli impianti sciistici è artificiale a tutti dovrebbe venire qualche dubbio sulla bontà della scelta.
Eppure si insiste con impianti e la insostenibile produzione di innevamento artificiale e si insiste anche con la richiesta di nuove funivie di collegamento tra valli e con la pista da bob a Cortina.

Basta nuovi impianti

I giovani

Lo sostengono anche loro a gran voce. Hanno il diritto di farlo e di manifestarlo. Sono loro che dovranno confrontarsi con crisi climatica, crisi energetica, inflazione, disuguaglianze.

CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE TOSCANA

SENZA ACQUA TUTTO APPASSISCE

MONTAGNE D'ACQUA

25 marzo 2023

Torre FIAT
Marina di Massa
Via Fortino di San Francesco snc Marina di Massa (MS)

Sessione mattutina 9:30 – 13:00
Introduce e modera Fabrizio Molignoni (TAM CAI Carrara)

- **9:30** **Saluto del Presidente del CAI della Toscana** Giancarlo Tellini
- **9:50** **Le acque carsiche.** Caratteristiche, utilizzo e rischi di inquinamento
  Francesco Mantelli (Comitato Scientifico Toscano "Fiorenzio Gei" - Club Alpino Italiano)
- **10:20** **Foreste e acqua, un binomio vitale**
  Fulvio Ducci (Comitato Scientifico Toscano "Fiorenzio Gei" - Club Alpino Italiano)
  Amedeo Bigazzi (Dottore Forestale)
- **10:45** **Break caffè**
- **11:00** **Acqua bene comune: una ferita aperta al mondo**
  Elia Pegollo (Ass. La Pietra vivente e CAI Massa)
- **11:40** **Cambiamenti Climatici ed eventi estremi:**
  dalla scala globale a quella locale – Ramona Magno (CNR)
- **12:15** **Gestione e tutela degli ecosistemi fluviali**
  Laura M. Leone (presidentessa Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale)
- **13:00** **Pausa pranzo nella sede del convegno**

Sessione pomeridiana 14:30 – 18:00
Introduce e modera Alberto Grossi (TAM CAI Massa - Ref. Grig Apuane)

- **14:30** **Il carsismo delle Alpi Apuane e il suo ruolo sulla circolazione delle acque sotterranee**
  Leonardo Piccini (UniFi)
- **15:10** **I sistemi acquiferi del rilievo apuano**
  Linda Franceschi (CNR)
- **15:45** **Il rischio idraulico dei corsi d'acqua apuani**
  Ing. Carlo Milani (Italia Nostra Massa)
- **16:15** **Break caffè**
- **16:30** **Conoscenza e tutela della risorsa acqua:**
  Il contributo di ARPAT – Licia Lotti (ARPAT)
- **17:00** **La tavola rotonda**
  aperta alle domande ed agli approfondimenti

- Il pranzo può essere consumato nella struttura previa prenotazione con un contributo di € 10,00
- Possibilità di pernottamento presso la struttura contattando *Verve Torre Marina tel. 0585 869310*

Per il giorno 26 Marzo 2023 è prevista una escursione sulle Alpi Apuane (assicurazione obbligatoria per i non soci CAI)

È richiesta l'iscrizione al CONVEGNO/ESCURSIONE tramite mail: massa@cai.it o presso:
CAI MASSA Sezione "Elso Biagi" Tel: 0585 48 80 81 - Via della Posta n° 8 – Canevara (Massa) La sede è aperta il martedì e il venerdì dalle 18:00 alle 19:30

Evento formativo per ORTAM CAI Accreditamento APC richiesto all'Ordine dei Geologi della Toscana
Evento formativo per Geometri per il riconoscimento dei crediti formativi, richiesto al collegio dei geometri di Massa Carrara

[Apuane, montagne d'acqua]

I Ghiacciai

Ascoltiamo il lamento dei ghiacciai. Sono avamposti particolarmente esposti al cambiamento climatico.
I Rifugi di Montagna sono “*sentinelle del clima*” in sofferenza per mancanza d’acqua.
Tutto è prezioso e il mio pensiero va all’acqua del Gran Sasso d’Italia e all’autostrada che incredibilmente vi nuota dentro, insieme al sotterraneo Laboratorio di Fisica.

18 marzo
9.30–12.30
Palamonti, Bergamo
+ diretta streaming

CONVEGNO
CAI LOMBARDIA

Montagne lombarde e cambiamenti climatici

IN APERTURA

Ghiacciai alpini: passato e... futuro?
Valter Maggi

TAVOLA ROTONDA

Moderatore *Jean Pierre Fosson*, Fondazione Montagna Sicura

Ghiacciai in crisi. Metodologie e tecniche di adattamento e di mitigazione
Claudio Smiraglia

I ghiacciai della Lombardia e la crisi climatica
Riccardo Scotti

L'urgenza delle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici
Stefano Caserini

IN CHIUSURA

Oltre la mitigazione e l'adattamento: cambiare cultura
Frank Raes

Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
Via Pizzo della Presolana, 15

Rifugi senz'acqua

Allarme dei gestori delle strutture in quota: sarà un'estate da crisi idrica I nevai continuano a ridursi, si deve risparmiare anche per l'energia

CHIARA VIGLIETTI
CUNEO

Le terre alte si preparano all'estate della grande sete. E la siccità si fa sentire ai piedi del Monviso. Il lago che serve il rifugio Vallanta, che aprirà a metà giugno, era una dispensa per far corrente: senza le riserve di neve dell'inverno è sotto tacca di tre metri. Così, ipotizzano i gestori, si dovrà risparmiare sull'acqua per lavarsi e sull'elettricità. Con cene a lume di candela che in questo non serviranno nulla di romantico: soltanto il triste risvolto di un nuovo record per montagne che non hanno più un filo d'acqua.

«E ci dovremo preoccupare anche di come conservare i cibi o garantire le coperture delle linee elettriche con generatori di corrente e sistemi alternativi» spiega Olivero Patrile, gestore del rifugio ai piedi della parete nord del Viso. Perché i nevai sono sempre più poveri. «L'ultimo inverno ha messo in ginocchio la nostra montagna». Tanto che nessuno, a memoria di rifugista, ricorda di essersi mai dovuto preoccupare delle scorte che stanno per finire prima di iniziare la stagione.

Ma così è se il Parco del Monviso qualche giorno fa ha diffuso un prima e dopo. Due scatti gemelli a confronto: 1958 contro 2020. Sessantadue anni dopo il Monviso inizia a leggersi: la vegetazione sta salendo di quota lungo le pareti della sua piramide in pietra e non solo: «Le differenze si notato sulla morena quaternaria» spiegano gli esperti. Sempre più erosa, solcata: il che vuol dire che la neve perenne si ritrae a ritmi allarmanti. «C'è da riflettere» aggiungono al Parco.

Mentre i custodi delle terre alte, i gestori dei rifugi, si preparano a un'estate di spola in pianura per fare scorte d'acqua. Al Genova, in val Gesso, il gestore Dario Giorsetti fa i conti: «Abbiamo riserve fino a luglio. Poi inizierà la grande incognita. Storicamente abbiamo sempre preso l'acqua dai nevai dei canaloni che stanno alle spalle del rifugio. Ma sono in agonia. Non ci resterà altra scelta che scendere a valle e fare avanti e indietro con bancali d'acqua».

Al Garelli, in alta valle Ellero, faranno la spola settimanale con i muli. Mentre si sono attrezzati per riportare in vita il vecchio gruppo elettrogeno: «Facciamo il pane in rifugio - racconta Simone Colombo - ma visto la grande carenza d'acqua che purtroppo coinvolge tutte le nostre Alpi, abbiamo pensato a un piano di emergenza per non rimanere in piena estate senza energia elettrica: tornare all'antico, a un generatore vecchio di mezzo secolo». Il rifugio inaugura oggi la sua stagione non stop di qui al 30 settembre. Mentre nel weekend aprirà anche ufficialmente il Don Barbera, alla Colla dei Signori, lungo uno degli itinerari più suggestivi dell'alta Via del Sale.

E sarà la prima estate senza restrizioni da Covid in alta quota: non si prenota più per il pranzo e via al contingentamento sui pernotti con le strutture che tornano a riempirsi al massimo della loro capienza.

Eppure c'è ancora chi come l'Uncem torna a chiedere che non si creino nuovi figli e figliastri: e questo sul fronte dei ristori. Perché se la Regione ha appena annunciato altri 30 milioni di euro per i settori più colpiti dalla pandemia, il timore di chi difende la montagna è che ancora una volta i rifugi restino i grandi esclusi dal paracadute che pensa a tutti, dal turismo al commercio, ma non a chi fa ospitalità in alta quota.

Mentre Marco Bussone, presidente Uncem, chiede piani di accumulo per l'acqua per tutto il mondo della montagna: dai rifugi agli alpeggi. Perché la grande sete non risparmierà neanche loro: «Gli allevatori devono prepararsi a un'estate difficile: è ora di programmare una pianificazione sul tema degli approvvigionamenti idrici in alta quota. Servono ai rifugi e ai margari, costretti negli ultimi anni a chiudere in anticipo la loro stagione. Un'emergenza che se non affrontata ci porterà nel cuore di un nuovo deserto: le nostre Alpi». —

OLIVERO PATRILE
GESTORE DEL RIFUGIO VALLANTA

L'ultimo inverno ha messo in ginocchio la nostra montagna

SIMONE COLOMBO
GESTORE DEL RIFUGIO GARELLI

Abbiamo un piano d'emergenza grazie a un vecchio generatore

LE REGOLE DEL SOCCORSO ALPINO

Scegliere il percorso in base alla propria preparazione partire per le gite con attrezzatura e vestiti adeguati

Sempre più escursionisti sulle montagne di casa. E il Soccorso alpino lancia un vademecum: come salire sicuri. Le regole: pianificare il percorso, sceglierlo tenendo conto della propria preparazione, attrezzarsi (avere nello zaino un ricambio completo asciutto, una giacca anti pioggia, cibo e bevande, un piccolo kit di pronto soccorso) e vestirsi in modo adeguato «facendo particolare attenzione alle calzature» precisano dal Soccorso per evitare che si ripetano scene come quelle di chi si era avventurato con scarpe da ginnastica e pantaloncini corti sui ghiacciai. Per tutti c'è l'app salvavita: #Georesq. Aiuta chi si è perso a farsi ritrovare da chi deve soccorrerlo.
Il 2021 è stato l'anno nero dei morti in montagna. Con un triste primato: 92 vittime. Il Cuneese ne ha contate 26 contro 19 dell'anno Covid. Ed è terza dopo Torino e Vco nella maglia nera della montagna che non perdona. Le terre alte hanno richiesto 1908 eventi di soccorso gestiti dalla centrale operativa piemontese, 1492 missioni e 1355 persone soccorse. Gli interventi più complessi? Quando scende il buio. Le esercitazioni non si fermano. L'ultima nel cuore del monte Antoroto, a Ormea, per il recupero di uno speleologo: un intervento simulato a una profondità di 220 metri. Ci hanno messo una notte intera e 22 uomini a riportarlo fuori. c.v. —

A sinistra il rifugio Garelli (valle Pesio) Sopra il Remondino a destra il Soria (entrambi in valle Gesso)

IL CASO

AMEDEA FRANCO
CUNEO

I primi due bandi innovativi del Cai di Cuneo interessano i rifugi Dado Soria e Remondino

Affitto ridotto ai gestori che s'impegnano a rendere le strutture più ecosostenibili

Cambio di passo nella gestione dei rifugi alpini, sempre più «sentinelle» del cambiamento climatico. Basti pensare allo scioglimento dei ghiacciai, agli inverni sempre più siccitosi, ai disastri delle recenti alluvioni. Tutto ciò impone una gestione il più possibile dinamica, innovativa e rivolta verso scelte di risparmio energetico, basso impatto ambientale, utilizzo virtuoso delle risorse naturali e gestione ottimale della struttura.

«Il rinnovo dei contratti di gestione dei nostri rifugi sta suscitando un certo interesse - spiega Paolo Salsotto, presidente della sezione Cai di Cuneo -. Attualmente i bandi sono due e riguardano i rifugi Dado Soria e Remondino, in alta val Gesso. I contratti sono entrambi in scadenza il 30 settembre. Ma i bandi non vanno intesi come una "bocciatura" o un rifiuto verso gli attuali gestori bensì come una scelta che il Consiglio del Cai ha fatto per impostare per i prossimi anni una gestione più innovativa e al passo con i tempi». I dettagli su sito www.caicuneo.it Molto è già stato fatto in questa direzione. Lo stesso Salsotto ricorda, ad esempio, l'impiego dei muli per rifornire i rifugi (il trasporto spazia dai prodotti alimentari, alle bombole del gas) riducendo così l'utilizzo dell'elicottero. «I bandi, a cui auspichiamo che gli attuali gestori vogliano partecipare, prevedono una riduzione del canone attuale (prima erano entrambi a 18.000 euro l'anno ora sono 13.000 per il Soria e 15.000 per il Remondino, soggetti ad aumento in sede di presentazione dell'offerta), proprio perché intendiamo premiare le capacità propositive ed imprenditoriali di chi vorrà partecipare» ancora il presidente Salsotto. La scelta di pubblicare i bandi in maggio, con possibilità di presentare le offerte fino al 6 settembre, è stata fatta «per venire incontro a chi, come i gestori dei rifugi, durante l'estate è impegnato con le attività turistiche e non avrebbe modo di preparare in tempo utile la documentazione richiesta. Il nuovo contratto partirà da ottobre 2022».

Aggiunge: «Per il rifugio Livio Bianco, sempre in val Gesso, il contratto è scaduto l'anno scorso ma si è seguita una procedura diversa; la motivazione è legata al fatto che lo storico gestore, Livio Bertaina, è al termine della sua attività lavorativa e quindi gli è stata concessa una proroga (per ora di un anno). Alla scadenza si seguirà la stessa procedura ora in atto per Soria e Remondino». —

allarme dei gestori rifugi – articolo maggio 2022. Come sarà nel 2023?

La Capanna Gniffetti, 3647 m – alla testata del bacino glaciale del Lys, posta sul ghiacciaio del Garstlet

Conferenza mondiale dell'acqua

Si terrà a New York tra il 22 e il 24 di marzo. Gli esperti dell'ONU allarmano che stiamo andando verso la crisi idrica totale e sul clima siamo già oltre il limite. Si profila uno squilibrio fortissimo sul pianeta tra bisogni di acqua dolce e disponibilità.
La domanda di risorse idriche secondo il dossier sarà più alta del 40% entro la fine del decennio, cioè per il 2030.
Si va quindi verso lo scenario di una crisi senza precedenti legata agli usi industriali eccessivi agli sprechi di acqua e all'inquinamento.

DAL GHIACCIAIO DEL CALDERONE ALL'IDROLOGIA DEL GRAN SASSO D'ITALIA Ambiente montano e valore della risorsa acqua – sabato 26 novembre 2022 – Teramo

42 litri di acqua

Se il 42% è la percentuale di perdite idriche totali della nostra rete nazionale di distribuzione dell’acqua vuol dire che su ogni 100 litri immessi nel sistema, ben 42 non sono da noi utilizzati.

PS: Se il 42% vi sembra poco allora immaginate di uscire da casa con 100 euro e al momento dell’acquisto ve ne ritrovate in tasca solo 58 euro, avendone persi 42 per strada. Come vi regolereste? Sicuramente ricucendo la tasca bucata.

Siccità

Tutta l'acqua che sprechiamo

Secondo gli ultimi dati disponibili pubblicati dai comuni, in media nelle principali città italiane il 37,3 per cento dell'acqua immessa nelle tubature viene sprecata. In città come Catania e Messina, le tubature perdono più acqua di quanta ne distribuiscono all'utente finale.

Fonte: rispettivi comuni (2018)

Costituzione e Presidente della Repubblica

La Costituzione resta inascoltata e inascoltato resta il nostro Presidente della Repubblica, *Sergio Mattarella* che recentemente in Kenya è intervenuto all'Università di Nairobi con un discorso sui cambiamenti climatici *la tutela dell'ambiente è stata affrontata per troppo tempo in modo inadeguato, le conseguenze dell'innalzamento medio delle temperature sono gravi e ben documentate, si avvertono ovunque*. Il problema è planetario

22 marzo 2022 – GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA – Le acque sotterranee

Il 21 marzo è la Giornata internazionale delle Foreste sul tema "*Foreste e salute* "

> *Acqua e Foreste: dai manti forestali alle risorse idriche un indissolubile legame di interazioni e utili scambi.*

I manti forestali sono i polmoni del mondo che puliscono l'aria (contrasto all'inquinamento), riducono il riscaldamento

del Pianeta (contrasto alla crisi climatica), forniscono servizi ecosistemici (determinanti per la qualità della vita), sono scrigno di biodiversità e interagiscono con il ciclo dell’acqua (simbiosi mutualistica).

AMBIENTE

OGGI E DOMANI CONVEGNO A BARI

DIFESA DEL TERRITORIO
I Carabinieri Forestali sono impegnati ogni giorno con servizi di controllo per preservare biodiversità e paesaggio dalle aggressioni

L'ACQUEDOTTO PUGLIESE
L'Aqp, insieme ai Forestali dell'Arma, vigilano sulle trivellazioni, gli emungimenti e gli scarichi abusivi nelle condotte fognarie

Acqua e foreste, beni da tutelare

La Puglia è la regione con il più basso indice di boscosità. Preoccupa la scarsità idrica

GIANPAOLO BALSAMO

L'acqua e le foreste: un connubio naturale, efficace e sostenibile per contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Due beni preziosi per la biosfera. Siccità e desertificazione, indotte dai cambiamenti del clima, sono fenomeni in crescita che determinano non solo danni ambientali ma, anche, crisi economiche, sociali e migratorie. Foreste ed acqua sono quindi di primaria importanza e le aree protette contribuiscono alla conservazione di queste risorse naturali fondamentali per l'umanità.

Per questo motivo, oggi, in occasione della «Giornata internazionale delle Foreste» e, domani 22, «Giornata internazionale dell'Acqua», a Bari presso la sala conferenze dell'Acquedotto Pugliese, è stato organizzato un convegno nazionale (suddiviso in più sessioni) per sensibilizzare la collettività sull'importanza del binomio foreste-acqua e per ricordarci quel percorso globale verso la sostenibilità che tutti abbiamo il dovere di non interrompere.

L'evento, promosso dal Comando per la Tutela Forestale e dei Parchi del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, vede attivi, in prima linea, i Comandi Regionali dell'Arma Forestale che, per la specifica competenza in materia, hanno organizzato contemporaneamente nel resto del Paese altrettanti convegni a livello regionale, con il coinvolgimento di altre amministrazioni, istituzioni accademiche, enti amministrativi regionali e locali, istituzioni scolastiche e associazioni ambientaliste, aventi la finalità di indicare prioritariamente innovate soluzioni e metodologie per la pianificazione e gestione sostenibile dell'acqua in condizioni di scarsità idrica, nonché del patrimonio forestale nazionale per mitigare i gravi danni del cambiamento climatico e del dissesto idrogeologico.

In Puglia, l'evento è organizzato da Aqp, il Comando Regione Carabinieri Forestale «Puglia» e la Società Italiana di Restauro Forestale: sarà l'occasione, oltre che per raccogliere i contributi dei numerosi relatori provenienti da tutta Italia, per ribadire l'importante di acqua e foreste quali risorse naturali messe continuamente a rischio, insieme a biodiversità e paesaggio, dalle aggressioni antropiche e dal cambiamento climatico, dovuti in gran parte alle alterazioni sistematiche degli habitat e degli ecosistemi naturali.

Proprio gli attacchi al territorio e gli incendi boschivi, con l'aggravamento del dissesto idrogeologico, uniti alle forme di illecito smaltimento dei rifiuti (tra cui le combustioni degli stessi) risultano essere nella nostra regione tra gli elementi di più forte perturbazione per l'ambiente, per l'inquinamento del suolo, dei corsi d'acqua e, quindi dei mari con preoccupante conseguenze per la qualità della vita e la salute dei cittadini; il tutto nonostante il legislatore abbia implementato il regime normativo di tutela delle matrici ambientali con l'introduzione degli ecoreati nell'ordinamento giuridico nazionale.

«In particolare quello degli incendi boschivi - ha spiegato il generale di brigata **Antonio Danilo Mostacchi**, comandante dei carabinieri forestali "Puglia" - rappresenta il fattore di maggiore criticità per il patrimonio forestale della regione, al cui contrasto i Carabinieri Forestali dedicano uno sforzo crescente anche attraverso l'analisi del fenomeno e la mirata pianificazione delle azioni di prevenzione e repressione del relativo reato nelle aree maggiormente a rischio di incendi, in gran parte sorretti dalla mano dolosa dell'uomo».

Se la Puglia è la regione italiana con il più basso indice di boscosità è anche quella con uno dei più alti indici di biodiversità vegetale. Secondo l'Inventario Forestale Nazionale in Puglia le foreste ricoprono una superficie di 189.086 ettari.

Rapportata alla superficie regionale queste rappresentano il 9,7% del territorio, mentre a livello nazionale la superficie forestale media è oltre il 39%.

La Puglia è l'unica regione in Italia in cui vivono tutte le 10 specie di quercia presenti sul territorio nazionale (roverella, leccio, cerro, sughera, rovere, farnia, quercia spinosa, farnetto, vallonea e fragno) e per questo motivo viene chiamata anche la «Terra delle dieci querce».

Ogni pugliese ha a disposizione circa 460 metri quadrati di area forestale, una superficie che corrisponde a poco meno di quella di 2 campi da tennis, che non è molto se rapportata alla media italiana, per cui ogni cittadino statisticamente risulta avere a disposizione l'equivalente di 7 campi da tennis.

«I boschi, formati da numerose specie vegetali e animali, svolgono una diversificata multifunzionalità per la difesa del territorio, dell'ambiente e della biodiversità con una preminente importanza per la difesa del suolo e regimazione della circolazione idrica ed eolica. La rilevanza dei valori pubblicistici e l'erogazione di servizi ecosistemici dei complessi forestali (assorbimento di CO_2, protezione idrogeologica, conservazione delle risorse idriche e della biodiversità e del paesaggio, funzione estetico-ricreativa) assumono dunque una particolare rilevanza nei sistemi territoriali di riferimento cui occorre assicurare adeguata tutela e salvaguardia», ha commentato da esperto di diritto ambientale e di tutela della biodiversità il generale di divisione **Nazario Palmieri**, vice comandante del Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dei carabinieri che oggi aprirà i lavori del convegno nazionale.

Saranno presenti anche il prefetto di Bari, **Antonia Bellomo**, l'assessore regionale all'Agricoltura e foreste, **Donato Pentassuglia**, il sindaco di Bari, **Antonio Decaro**, il direttore industriale dell'Aqp, **Antonio De Leo**, **Giovanni Vetritto** in qualità di consigliere del Dipartimento degli affari regionali e delle autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il presidente della Società Italiana di Restauro Forestale, **Bartolomeo Schirone**.

PRINCIPALI ALBERI MONUMENTALI PUGLIESI

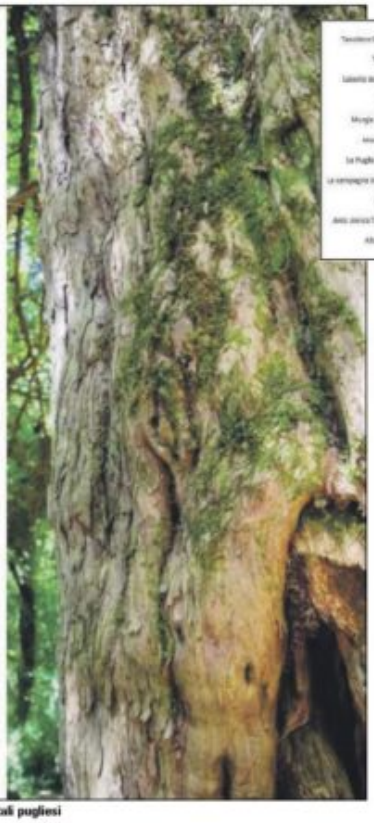
BARI
- **Farnia** (C 4,15 m - A 22,0 m) Masseria del Pulo (Altamura)
- **Roverella** (C 4,00 m - A 18,0 m) Loc. Mercadante (Altamura)
- **Carrubo** (C 8,20 m - A 9,5 m) Loc. La Grave (Polignano a Mare)

FOGGIA (Foresta Umbra)
- **Tasso** (C 4,71 m - A 9,0 m) Falascone (Monte Sant'Angelo)
- **Pino nero** (C 3,45 m - A 32,0 m) Villaggio Forestale (Monte Sant'Angelo)
- **Faggio** (C 5,84 m - A 21,0 m) I Baracconi (Monte Sant'Angelo)
- **Carpino bianco** (C 3,90 m - A 31,0 m) Cutino d'Umbra (Monte Sant'Angelo)

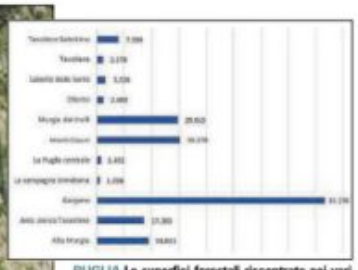
LECCE
- **Ibrido quercia Virgiliana x Amplifolia** (C 4,23 m - A 19,0 m) Masseria Macrì (Supersano)
- **Quercia vallonea "dei Cento cavalieri"** (C 4,25 m - A 22,0 m) Loc. Bosco delle Falanite (Tricase)

TARANTO
- **Fragno** (C 3,65 m - A 16,0 m) R.N. Murge Orientali (Martina Franca)
- **Leccio** (C 5,40 m - A 26,0 m) Masseria Palesi (Martina Franca)

C = circonferenza del fusto; A = altezza



«BOSCHI IN PUGLIA» I principali alberi monumentali pugliesi



PUGLIA Le superfici forestali riscontrate nei vari ambiti geografici

PARCO DELL'ALTA MURGIA

Boom di adesioni al bando GeoEventi per la candidatura a Geoparco Unesco

Dal progetto «I cammini delle stelle» per valorizzare le peculiarità geo-ambientali, astronomiche e culturali del Parco al progetto «Terre di pietra» per raccontare ai visitatori il millenario rapporto tra l'uomo e la roccia, passando per «Murgeopark for all», iniziativa a scopo inclusivo che prevede laboratori e forum immersivi nella natura con la partecipazione attiva di soggetti con disabilità.

Sono solo alcune delle 43 iniziative ammesse a «GeoEventi», il bando per la promozione del patrimonio geologico, naturalistico e storico culturale del territorio, ideato dal Parco dell'Alta Murgia nel percorso di candidatura a Geoparco Unesco. Un avviso pubblico che ha coinvolto amministrazioni e associazioni dei 13 comuni del Parco per valorizzare i luoghi che raccontano l'evoluzione della Terra come la superficie a impronte di dinosauro nel territorio di Altamura, le Miniere di Bauxite, le doline Pulo e Pulicchio e le tante grotte, lame e inghiottitoi. 43 progetti ammessi su 53 proposte pervenute per circa 90 soggetti che hanno aderito all'avviso, tra comuni, associazioni e scuole che hanno messo in rete idee e competenze mettendo in risalto l'enorme potenziale dell'Alta Murgia, che sarà valorizzato dagli eventi realizzati.

«Geoeventi ha centrato pienamente l'obiettivo - ha spiegato il presidente Francesco Tarantini - che era quello di coinvolgere il territorio nella valorizzazione del patrimonio geologico, sollecitando i comuni e le associazioni a fare rete tra loro ideando iniziative di valore. Gli eventi saranno realizzati nell'arco di un anno, animando l'Alta Murgia e contribuendone alla conoscenza».

Al bando «GeoEventi» hanno partecipato associazioni tra cui Sigea (Società italiana di geologia ambientale), Club per l'Unesco, Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti, Archeoclub d'Italia, Teatro Kismet, Club Alpino Italiano, Ente Pro Loco Puglia e Presidi del Libro, insieme a scuole e amministrazioni tra cui il comune di Gravina, Laterza e Acquaviva delle Fonti in sinergia con i comuni di Cassano, Toritto, Grumo Appula e Ruvo. Una rete di soggetti pubblici e privati che darà vita a narrazioni, virtual tour, orienteering, visite guidate presso i geositi, residenze artistiche, spettacoli teatrali, cartografie emozionali, itinerari di conoscenza delle erbe spontanee, rassegne musicali e laboratori didattici, in relazione alla geodiversità. /red/gss/

– 21 marzo 2022 GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE FORESTE, sul

tema "ruolo delle foreste nel garantire produzione e consumo sostenibili" – 22 marzo 2022 GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA, sul tema "le acque sotterranee".

Alto Mare

Come abbiamo già affermato nella Terra tutto è attaccato. Il 5 marzo 2023 è stato firmato un trattato storico sull'Alto Mare, un accordo ONU per la protezione delle acque di mare che occupano circa due terzi dell'oceano che è al di fuori delle giurisdizioni nazionali.

Il Trattato sull'Alto Mare favorirà il raggiungimento degli obiettivi 2030 nel Quadro Globale per la Biodiversità che impegna i Paesi a proteggere e a conservare almeno il 30 % degli oceani e a garantire il ripristino del 30 % delle aree degradate.

link pagina ASviS

Obiettivo 15 dell'Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste,

contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.

GIORNATA MONDIA
DELL'ACQUA
22 MARZO 2023

-

-
-

-

-

-

  foto *Di Donato*

————————————————-

Montagna Pulita – NO all’inquinamento *(link alla pagina)*

È una scelta utile *iscriversi* al [Club Alpino Italiano](#) *(link)* ed è un esercizio di libertà.

BUONA MONTAGNA a tutti!
– **[Cai Castelli](#)** (*link sito*)
[Programma 2023 Sezione Cai Castelli (*link*)](#)
– **[Cai Teramo](#)** (*link sito*)
[Programma 2023 Sezione Cai Teramo (*link*)](#)

– **[Filippo Di Donato](#)** *(link Facebook)*

2023.03.21 *pubblicato*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– Coordinatore del Gruppo di Lavoro “Cai-Parchi e Aree Protette“

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*